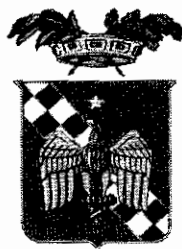


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 26 agosto 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 315 del 25.08.08

Progetto di zooterapia per i disabili mentali

Migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti con malattie mentali grazie al contatto con gli animali. Sono alcuni degli obiettivi del laboratorio zooterapeutico, realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus "Beautiful Day", con il patrocinio dell'assessorato delle Politiche Sociali.

La realizzazione di un laboratorio sulla cura e l'allevamento di animali domestici ha notevoli risvolti terapeutici, la creazione di una sorta di "fattoria degli Animali" permette ai disabili mentali di interagire durante lo svolgimento dei laboratori. Durante il laboratorio i partecipanti vengono coinvolti nelle diverse attività di cura, alimentazione e conoscenza delle razze ospitate.

L'iniziativa, ha coinvolto i disabili psichici ospiti delle comunità alloggio "Beautiful Days" della provincia di Ragusa, ed in particolare quelli di Vittoria e della frazione casmenea di Pedalino. Virtuose le finalità del corso proposto dagli operatori della cooperativa Beautiful Days che hanno puntato ad eliminare la discriminazione del disabile psichico e a distogliere gli ospiti dalle cattive abitudini e allietare il loro quotidiano attraverso attività gratificanti; nonché ad aiutare i familiari di disabili con questa patologia.

"L'iniziativa ch'è stata varata per i disabili psichici – afferma l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte - è stata davvero importante e di grande valenza sociale. Attraverso il contatto con gli animali e il modo di allevarli, gli ospiti della comunità alloggio hanno la possibilità di acquisire nuove emozioni e avere nuovi stimoli per abbattere barriere con la società che li circonda e uscire dalla quotidianità della vita di comunità".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Ufficio Stampa

AGENDA

28 agosto 2008 ore 11 (Resort Poggio del Sole. S.p. Ragusa-Marina di Ragusa)

**Presentazione della XIV edizione del premio “Ragusani nel Mondo”.
Conferenza stampa**

Sarà presentato giovedì 28 agosto alle ore 11 presso il Resort Poggio del Sole, la XIV edizione del premio “Ragusani nel Mondo” che avrà il suo momento clou domenica 31 agosto 2008 con la cerimonia di consegna dei premi in piazza San Giovanni.

Alla conferenza stampa interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale e l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona.

(gm)

«E' tempo di una cabina di regia»

Ragusa. Per il presidente Ap, Franco Antoci, è necessaria una proposta organica per accedere ai fondi strutturali

Dopo la pausa estiva tra i primi impegni del Presidente della Provincia Franco Antoci, c'è la pianificazione di una proposta organica di tutto il territorio ibleo per i fondi strutturali con la creazione della cosiddetta cabina regia e la rivendicazione con Trenitalia per la riapertura degli scali merci di Ragusa e Comiso. Presidente Antoci come si procederà?

«Sul terreno della programmazione per operare scelte unitarie per i fondi strutturali 2007-2013 non siamo affatto in ritardo, come qualcuno vorrebbe far credere. Prima di partire per le vacanze, ho indetto per il prossimo 8 settembre il tavolo del partenariato pubblico-privato per avviare la discussione. Se non ci saranno protagonismi o posizioni preconcepite non sarà difficile trovare una sintesi per pianificare una proposta unitaria per i fondi strutturali. Altre volte abbiamo dato prova di unità e di sintesi. Già altre volte la Provincia ha svolto adeguatamente il ruolo di cabina di regia, come ad esempio in occasione del piano di utilizzo dei fondi ex Inscem. Mi ero intestato quella concertazione e alla fine l'intesa è stata raggiunta da tutto il territorio con un risultato eccezionale, frutto di una lunga ma seria concertazione tra Enti Pubblici, categorie produttive e sociali. Dobbiamo dimostrare ancora a qualcuno che sappiamo unire il territorio e fare sintesi? Voglio ricordarle che quando sono stato eletto presidente della Provincia, la prima volta, nel novembre 2001, il presidente del coordinamento dei sindaci era Sebastiano Guerrieri, primo cittadino di Chiaramonte Gulfi, in quanto i sindaci non riconoscevano alla Provincia questo ruolo di coordinamento, si veniva fuori da una gestione commissariale. Non sono abituato a mettermi le medagliette ma con me abbiamo dato vita ad un accordo col partenariato socio-economico del territorio per i fondi ex Inscem che credo sia la migliore risposta alla richiesta di coordinamento e di concertazione che arrivava da più parti. L'accordo di programma sottoscritto per l'utilizzo dei 58 milioni di euro credo che sia stata una prova di maturità di tutto il territorio e una scelta strategica rilevante per far decollare sviluppo e infrastrutture.

I fondi ex Inscem sono stati la prova del fuoco di questo ritrovato coordinamento ma abbiamo concertato anche i fondi Por per la viabilità provinciale e comunale, per chiedere con forza la realizzazione della Ragusa-Catania e se c'è stata già da parte dell'Anas la scelta del "general contractor" significa che qualche passo avanti sia stato fatto».

- A proposito di viabilità, c'è sempre in piedi la battaglia per il recupero dei fondi per la viabilità provinciale secondaria.

«Su quel fronte non molleremo mai la presa. E' una battaglia di civiltà che ci siamo intestati e non intendiamoci retrocedere di un centimetro. Quei fondi ci spettano, valgono per il nostro sviluppo e per rafmodernare tutta la rete stradale provinciale e non intendiamo rinunciarci a cuor leggero. Siamo scesi in piazza una volta, siamo pronti a tornare a Roma qualora il Governo non rassegni totalmente quei fondi. Tra l'altro la Provincia di Ragusa ha già pronto il piano di utilizzo secondo un cronoprogramma concordato con i sindaci e con la commissione consiliare presieduta dal consigliere Burgio».

- L'infrastrutturazione del territorio è frenata dalle politiche di ridimensionamento di Trenitalia. La chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso è un freno a questo processo di crescita.

«Da tempo abbiamo avviato un'interlocuzione con Trenitalia per salvaguardare il trasporto ferroviario in provincia di Ragusa. E il sindacalista Pippo Gurrieri sa bene chi ha avviato contatti con i vertici di Trenitalia, chi li ha messi attorno ad un tavolo per presentare un programma di rilancio della ferrovia in Sicilia. Con Trenitalia torneremo ad incontrarci per discutere anche di queste due chiusure. Non accettiamo decisioni unilaterali senza alcuna concertazione col territorio».

-Le politiche turistiche sono al centro della sua agenda?

«Il turismo è una delle priorità su cui ci misuriamo dopo la chiusura delle Aapi. Vogliamo potenziare l'immagine e l'offerta turistica della Provincia di Ragusa attraverso la realizzazione di taluni progetti. In particolare vogliamo implementare la capacità di attrazione del territorio e pensiamo di attuare nei prossimi mesi una serie di educational riservati ad imprenditori

del settore proprio per far conoscere le nostre potenzialità e vendere meglio il prodotto turistico. Parteciperemo ad alcuni eventi fieristici in Europa. La partecipazione alle fiere è stata concordata dopo un'ampia concertazione con i rappresentanti di categoria del settore turistico e con i Comuni perché l'obiettivo è di dare una maggiore compattezza di tutto il territorio. Abbiamo avviato un'interlocuzione con le Pro Loco per migliorare l'aspetto dell'informazione turistica nelle singole realtà territoriali».



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE, FRANCO ANTOCI

Ragusani doc... nel mondo

Tutto pronto per l'ambito Premio che viene ogni anno assegnato a personaggi, di origine iblea, che hanno fatto strada all'estero

Non solo premiati. La 14esima edizione del premio Ragusani Nel Mondo, il prossimo 31 agosto in piazza San Giovanni a Ragusa, confermerà ancora una volta gli aspetti di promozione del territorio ibleo, attraverso la diffusione delle storie di vita di alcuni dei suoi figli illustri sparsi nel mondo. Il premio è stato promosso per la prima volta nell'estate del 1995, e da allora ininterrottamente ogni anno celebra, nel corso di una pubblica manifestazione, alcuni personaggi di origine iblea che si sono affermati all'estero.

Moltissimi sono stati negli anni gli iblei dal profilo di vita interessante che hanno fatto passerella in piazza San Giovanni, con alcune punte di assoluto livello internazionale. Tutte le principali istituzioni iblee partecipano e aderiscono all'iniziativa, conferendole un carattere di assoluto prestigio ed unicità anche nel confronto con analoghe iniziative regionali. Le ultime due edizioni del premio (2006 e 2007) hanno lanciato la manifestazione verso vette di notorietà che hanno varcato i confini isolani, per l'ampio risalto che ha avuto la presenza di Susan Sarandon e Edwige Fenech, di origini iblee, premiate e accolte con grande entusiasmo e calore dal pubblico ragusano. Una vetrina importante, che ha definitivamente confermato la valenza della manifestazione come evento centrale dell'estate iblea, seguito, atteso e amato da migliaia di persone, ammirato e invidiato fuori dei confini provinciali. Il premio, nato come Festa dell'Emigrato, ed inserito in tale contesto nella festa di San Giovanni, patrono della città di Ragusa, oggi è diventato una vera e propria Festa dell'Orgoglio ibleo, da vivere con la conoscenza e la promozione di storie belle, positive, creative, realizzate all'estero dai nostri conterranei, e che hanno contribuito a dare smalto alla loro origine iblea.

Il premio vuole rendere un pubblico omaggio, in modo semplice e spontaneo, a tutti quegli iblei che, al di là del concetto tecnico e classico di emigrazione, si sono affermati all'estero nel campo delle proprie attività professionali ed artistiche, dando lustro



L'EDIZIONE 2007 DEL PREMIO «RAGUSANI NEL MONDO»

alla provincia di origine e contribuendo ad affermare ed esaltare nel mondo le doti di laboriosità, fantasia, intraprendenza, vivacità, inventiva, tipiche della nostra popolazione. La manifestazione si svolge, con il contorno di ospiti di alto livello del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, in Piazza San Giovanni a Ragusa, alla presenza delle massime autorità civili, politiche e religiose della provincia, seguito da migliaia di spettatori e di una vasta platea televisiva. Il premio costituisce ogni anno "l'appuntamento" di una gloriosa comunità. Gli iblei e i siciliani, sparsi per il mondo, ogni anno si "ritrovano", dal vivo o via satellite, nella Piazza San Giovanni di Ragusa, nel loro theatron, attorno al

"focolare", per raccontarsi e celebrarsi. Il rito, lo spettacolo, l'alternarsi delle varie identità, è utilissimo perché serve a rinfocolare, nella comunità, il sentimento della appartenenza, a un territorio, a una etnia, a una cultura. Gli iblei, i siciliani, con i grandi e le grandi figure della loro etnia, si ritrovano in una festa collettiva, che è anche veicolo di promozione del patrimonio, richiamo turistico, scandaglio di percorsi per prospettive di sviluppo anche economico. E' collegamento fra le varie realtà internazionali di questa comunità siciliana. Durante l'anno l'associazione Ragusani nel Mondo tiene i contatti diretti con le varie cellule della sicilianità iblea, disseminata per il pianeta. E alla fine procede alla selezione dei premiati.

Riconoscimento all'impegno per la Occhipinti

(*gn*) La sera del 31 agosto in piazza San Giovanni un riconoscimento per la quattordicesima edizione del premio "Ragusani nel Mondo" sarà consegnato a Iolanda Occhipinti (nella foto), la cooperante ragusana sequestrata lo scorso 21 maggio in Somalia assieme a Giuliano Paganini e ad un altro collega somalo e liberata lo scorso 5 agosto. Al suo rientro in Italia la Occhipinti ha trovato l'affetto dell'intera comunità ragusana che le ha tributato numerosi riconoscimenti. Iolanda Occhipinti ha iniziato la sua opera nel lontano 1995, in Rwanda,

come responsabile di progetti di cooperazione finanziati da Echo, l'organizzazione di cooperazione dell'unione europea. Ha poi proseguito in Somalia, sempre con progetti comunitari e con responsabilità sempre maggiori, quali l'apertura e la gestione di unità sanitarie d'emergenza e l'addestramento locale del personale medico e paramedico. L'infermiera professionale ragusana è l'esempio di una donna iblea che si è impegnata nel corso degli anni per tendere la mano alle popolazioni che abitano nei Paesi in via di sviluppo. Na-

ta il 15 settembre del 1957, Iolanda Occhipinti ha lavorato, a partire dal 1998, nel Sud dello Yemen, alle dipendenze dell'organizzazione non governativa Cins, Cooperazione italiana Nord Sud, e ha operato per la riabilitazione dei centri sanitari in diversi distretti territoriali ma anche nella distribuzione di farmaci, nell'organizzazione di corsi di addestramento, nella conduzione di studi epidemiologici sulla diffusione della malaria. Dal 1999 è stata anche coordinatrice sanitaria d'area per l'alto commissariato per i rifugiati delle Na-



zioni Unite. Un grosso impegno che l'ha vista protagonista di un apprezzato intervento alla prima conferenza internazionale delle donne italiane nel mondo. Recentemente ha operato, sempre

per il Cins, in Somalia per portare aiuto alle popolazioni locali. Ed è proprio in questo Paese che si è consumato il suo dramma personale. In tutti questi anni di attività la Occhipinti si è fatta apprezzare per la professionalità e la serietà con cui si è sempre dedicata al suo lavoro, per la disponibilità, per la sensibilità umana e la grande semplicità con cui opera, favorendola nella negoziazione, non sempre facile, con istituzioni e gruppi di potere locali, agevolando lo sviluppo dei progetti in corso e guadagnando la stima dei suoi interlocutori di più alto profilo.

Gianna Nannini in concerto l'evento dell'estate ragusana

Ancora poche ore e a Ragusa si accenderanno i riflettori sul concerto di Gianna Nannini, un vero e proprio evento musicale che si terrà stasera allo stadio Aldo Campo. Un appuntamento organizzato in loco dalla Marcello Cannizzo Agency, che si avvarrà della presenza di un'artista completa e dalla voce graffiante, come solo la Nannini sa esserlo. Saranno in cinquemila ad attendere anche se l'acquisto del biglietto sarà ancora possibile, a partire dal pomeriggio, al botteghino. Come sempre l'affetto dei fan per Gianna Nannini la precede in un'attesa carica d'amore che non conosce flessioni da trent'anni. Un affetto che l'ha seguita come un'ombra dalla canzone in chiave rock alle sperimentazioni elettroniche alla passione per il folk della sua terra di Siena.

E se quell'amore non si attenua, come conferma senza tema di smentite il trionfo di *GiannaBest*, recente doppio antologico rimasterizzato con inediti, è anche perché la Nannini è uno di quei pochi artisti italiani che sanno pagare il prezzo del rischio che si corre rinnovando se stessi senza tradirsi. Riuscendo, da autrice, anche a sbancare Sanremo, come accaduto anche di recente con "Colpo di Fulmine", cantato da Lola Ponce e Giò di Tonno.

Nella tappa di stasera del "GiannaNanniniLive", saranno presentati i maggiori successi ma anche qualche inedito, grazie alla proficua collaborazione con i vari musicisti che la accompagneranno sul palco, Thomas Lang alla batteria, Hans Maahn al basso, Stephan Ebn alle tastiere e percussioni, Giacomo Castellano e Davide Ferrario alle chitarre. La direzione musicale è del chitarrista Davide Tagliapietra, la regia luci del veterano Pepi Morgia, le immagini di Alberto Bettinetti. Proprio di recente la Nannini ha rilasciato un'intervista che sintetizza lo spirito del concerto.

«È un concerto - spiega la cantante - incentrato sulla voce e fortemente caratterizzato dall'uso di tre chitarre, basso e batteria. Lo spazio aperto ha un'acustica migliore rispetto ai palasport, e voglio approfittarne per coinvolgere l'orecchio e l'occhio dello spettatore verso una musica da vedere».

Ma quali sono i pezzi che canterà? «Molte cose da Grazie e *GiannaBest*, le ultime raccolte - risponde - ma anche canzoni inedite dal vivo. Quello che conta è non ripetersi mai e cercare di sorprendere se stessi e chi viene a vederci. Il filo conduttore, la continuità del mio lavoro stanno nel labirinto dei testi: l'emozione è il mio filo di Arianna. Per fare dei dischi belli ci vogliono anni, e molta sperimentazione, bisogna prendersi molti rischi e avere il coraggio di ripartire sempre da zero, mettersi in discussione e diventare consapevoli della propria vocalità per arrivare a fare



GIANNA NANNINI STASERA IN CONCERTO A RAGUSA

della buona musica, senza filtri né mode da seguire». Di rock però, lei che fra i primi e meglio di tanti l'ha introdotto nella canzone d'autore italiana, sembra però non volerne parlare, almeno per adesso. «Mi è venuta a noia questa parola che indossa chiunque come fosse un vestito alla moda o fuori moda. Io seguo quello di cui ha bisogno la mia voce: a volte il silenzio fa più rumore del rock». Prima del tour in Italia la Nannini si è esibita nei mesi scorsi in Germania dove è stata impegnata all'interno di sette concerti in qualità di special guest di Bon Jovi. Per le un grande successo, così come è stata grande la partecipazione di pubblico in onore della rocker italiana nelle principali città tedesche con consensi ottenuti sia all'Olympia Stadion di Monaco (75.000 spettatori) che alla HSH Nordbank di Amburgo (55.000 spettatori). E forte anche del successo discografico che il doppio album "Gianna Best" ha riscosso anche in Germania e dei lusinghieri consensi dalla stampa tedesca, Gianna Nannini ha trionfato anche alla Commerzbank Arena di Francoforte ultima tappa della tournée.

Stasera al "Selvaggio" l'atteso concerto **Arriva Gianna Nannini** **È l'evento dell'estate iblea**

È l'evento clou dell'estate ragusana. Comune e Provincia, insieme, hanno contribuito affinché Gianna Nannini potesse esibirsi nella nostra città, prima tappa del mini-tour siciliano. I prezzi d'accesso, grazie al contributo dei due enti, sono i più bassi tra quelli praticati in occasione degli altri concerti della rocker senese.

L'evento, stasera, sarà ospitato allo stadio "Selvaggio", dove è stato montato il mega palco utilizzato dalla cantante per i suoi spettacoli live all'aperto. La Nannini è accompagnata dalla sua

storica band, composta da Thomas Lang (batteria), Hans Maahn (basso), Stephan Ebn (tastiere e percussioni), Giacomo Castellano, Davide Ferrario e Davide Tagliapietra (chitarre).

Nello show saranno ripercorsi i maggiori successi della cantante, racchiusi nel doppio cd "Gianabest", da mesi ai vertici delle classifiche di vendita.

Al "Selvaggio" si annuncia il gran pienone, visto l'andamento della prevendita, ma è ancora possibile acquistare i biglietti. * (a.i.)

RAGUSA

Zooterapia per disabili mentali

Quasi una fattoria per migliorare le condizioni di vita di alcuni disabili. E' quanto accade grazie ad un progetto avviato dalla dalla Cooperativa "Beautiful Day", con il patrocinio dell'assessorato delle Politiche Sociali. L'obiettivo è quello di sviluppare l'integrazione sociale dei soggetti con malattie mentali grazie al contatto con gli animali. Lo si fa all'interno di un laboratorio zooterapeutico che si occupa della cura degli animali con i relativi risvolti terapeutici.

La creazione di una sorta di "fattoria degli animali" permette ai disabili mentali di interagire durante lo svolgimento dei laboratori. Durante il laboratorio i partecipanti vengono coinvolti nelle diverse attività di cura, alimentazione e conoscenza delle razze ospitate. L'iniziativa, ha coinvolto i disabili psichici ospiti delle comunità alloggio "Beautiful Days" della provincia di Ragusa, ed in particolare quelli di Vittoria e della frazione casmenea di Pedalino. Virtuose le finalità del corso proposto dagli operatori della cooperativa Beautiful Days che hanno puntato ad eliminare la discriminazione del disabile psichico e a distogliere gli ospiti dalle cattive abitudini e allietare il loro quotidiano attraverso attività gratificanti. Si è riusciti anche ad aiutare i familiari di disabili con questa patologia. "L'iniziativa ch'è stata varata per i disabili psichici - afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte - è stata davvero importante e di grande valenza sociale".

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA. Il progetto è stato realizzato in due strutture col patrocinio di viale del Fante
Laboratorio zooterapeutico per disabili psichici

(*) Un laboratorio zooterapeutico per migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti con malattie mentali grazie al contatto con gli animali. È l'obiettivo che si è prefissato la Cooperativa Sociale Onlus "Beautiful Day", con il patrocinio dell'assessorato delle Politiche Sociali. La realizzazione di un laboratorio sulla cura e l'allevamento di animali domestici ha notevoli risvolti terapeutici, la creazione di una sorta di "fattoria degli animali" per-

mette ai disabili mentali di interagire durante lo svolgimento dei laboratori. Durante il laboratorio i partecipanti vengono coinvolti nelle diverse attività di cura, alimentazione e conoscenza delle razze ospitate.

L'iniziativa, ha coinvolto i disabili psichici ospiti delle comunità alloggio "Beautiful Days" della provincia di Ragusa, ed in particolare quelli di Vittoria e della frazione casmenea di Pedalino. «L'iniziativa

che è stata varata per i disabili psichici - afferma l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte - è stata davvero importante e di grande valenza sociale. Attraverso il contatto con gli animali e il modo di allevarli, gli ospiti della comunità alloggio hanno la possibilità di acquisire nuove emozioni e avere nuovi stimoli per abbattere barriere con la società che li circonda e uscire dalla quotidianità della vita di comunità»

Provincia e coop «Beautiful day» all'opera **I disabili mentali vanno adesso in "pet therapy"**

Giuseppe Calabrese

La "pet therapy" aiuta molto coloro che sono affetti da alcune patologie. Se poi questo contatto con gli animali avviene sul terreno della disabilità mentale, allora l'esperimento può diventare davvero interessante.

La cooperativa sociale onlus «Beautiful day» ha infatti avviato un laboratorio zooterapeutico, con l'obiettivo di dare vita ad una "fattoria degli animali" con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Poli-

tiche sociali.

L'iniziativa ha consentito ai disabili psichici di interagire con gli animali domestici attraverso lo svolgimento di laboratori sulla conoscenza delle varie razze, sul come vanno curati ed alimentati.

L'iniziativa ha coinvolto le comunità alloggio gestite dalla onlus, specie le strutture di Vittoria e della frazione di Pedalino. «Gli ospiti hanno la possibilità - sottolinea l'assessore Monte - di vivere nuove emozioni e avere nuovi stimoli». *

Progetto di zooterapia per i disabili mentali

Migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti con malattie mentali grazie al contatto con gli animali. Sono alcuni degli obiettivi del laboratorio zooterapeutico, realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus "Beautiful Day", con il patrocinio dell'assessorato delle Politiche Sociali.

La realizzazione di un laboratorio sulla cura e l'allevamento di animali domestici ha notevoli risvolti terapeutici, la creazione di una sorta di "fattoria degli Animali" permette ai disabili mentali di interagire durante lo svolgimento dei laboratori. Durante il laboratorio i partecipanti vengono coinvolti nelle diverse attività di cura, alimentazione e conoscenza delle razze ospitate. L'iniziativa, ha coinvolto i disabili psichici ospiti delle comunità alloggio "Beautiful Days" della provincia di Ragusa, ed in particolare quelli di Vittoria e della frazione casmenea di Pedalino. Virtuose le finalità del corso proposto dagli operatori della cooperativa Beautiful Days che hanno puntato ad eliminare la discriminazione del disabile psichico e a distogliere gli ospiti dalle cattive abitudini e allietare il loro quotidiano attraverso attività gratificanti; nonché ad aiutare i familiari di disabili con questa patologia.

"L'iniziativa ch'è stata varata per i disabili psichici - afferma l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte - è stata davvero importante e di grande valenza sociale. Attraverso il contatto con gli animali e il modo di allevarli, gli ospiti della comunità alloggio hanno la possibilità di acquisire nuove emozioni e avere nuovi stimoli per abbattere barriere con la società che li circonda e uscire dalla quotidianità della vita di comunità".

PROVINCIA. Definito un percorso unitario **Lo sviluppo economico di Scicli Confronto tra Cavallo e Vindigni**

(*gn*) I temi dello sviluppo economico al centro di un confronto tra l'assessore provinciale Enzo Cavallo ed il collega di Scicli, Giorgio Vindigni. Alla riunione era presente il consigliere Bartolo Ficili. Nel corso del confronto sono state prese in esame le istanze del mondo imprenditoriale e la necessità di operare con ogni energia e col massimo impegno per sostenere le aziende operanti sul territorio. Sono state definite iniziative promozionali a favore dei settori produttivi, fermo restando che ogni attività svolta non dovrà essere fine a se stessa. L'intento comune è quello di sostenere le imprese, in particolare quelle del settore agricolo, attraverso la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali nell'interesse dei produttori e dei

consumatori. Vindigni ha auspicato iniziative ed azioni per il rilancio, non solo dell'orticoltura, ma anche del florovivaismo locale il cui ruolo assume un'importanza fondamentale e strategica per l'economia locale. Altre iniziative sono state individuate a favore delle imprese artigiane e del commercio anche attraverso le risorse finanziarie previste nel bilancio provinciale 2008 per le quali l'assessore Cavallo ha fatto presente che sono in corso di definizione le procedure previste per la loro canalizzazione, attraverso i confidi, alle aziende interessate. «Abbiamo individuato delle iniziative promozionali che - dice Cavallo - appena possibile, metteremo in campo per avviare la fase della concretizzazione di questa intesa».

Mozione per ampliare la distribuzione **Nicosia alla Provincia** **più impianti di metano**

Favorire l'apertura di nuovi impianti di distribuzione del metano in città. È la richiesta che il consigliere provinciale della "Destra" Ignazio Nicosia consegna al presidente della Provincia Franco Antoci. Lo fa attraverso una mozione d'indirizzo, che adesso dovrà essere discussa e votata dall'assise di viale del Fante.

Nicosia chiede che Antoci si impegni ad intraprendere ogni iniziativa affinché sul territorio ibleo ci sia una più capillare rete di distribuzione del metano per autotrazione; inoltre, lo invita ad avviare una campagna di sensibilizzazione della popolazione all'uso del gas, sia

per il risparmio economico che per il minore inquinamento ambientale che esso determina.

Nella mozione depositata alla Provincia, Nicosia sostiene le proprie richieste spiegando come «l'impennata dei prezzi del petrolio produce ripercussioni negative sull'economia iblea, anche a carico delle famiglie». Ricorda, quindi, che «il metano può sostituire la benzina, consentendo un risparmio di circa il 50% della spesa carburante». Eppure, rimarca, nonostante questi vantaggi, anche in termini economici, «in provincia operano solo tre impianti di distribuzione del gas». * **(a.i.)**

FABIO NICOSIA SULL'ESTATE VITTORIESE

«Il partito dei menagramo si arricchisce di altre unità»

Piovono le critiche sull'operato dell'amministrazione comunale in merito alla stagione estiva e da più parti giungono prese di posizioni. Tra queste quelle del consigliere provinciale del PD, Fabio Nicosia, chiamato in causa, anche se non in maniera esplicita, tenuto conto che è stato la regia della stagione estiva. «Così li definiva l'ex sindaco di Vittoria, Francesco Aiello nel supplemento estivo 2005 di Vittoria Notizie: "Sul turismo a Scoglitti ascoltiamo soltanto le semplicistiche generiche affermazioni di alcuni operatori e di esponenti politici che sono essi stessi i primi detrattori della frazione. Ogni anno iniziano con l'elenco di topi, scarafaggi e quant'altro. Poi intervengono a metà estate, e subito giù con le solite schifezze - afferma Fabio Nicosia -. Quindi nessuna

novità a parte che in aggiunta ai soliti noti, tipo Riccardo Terranova, si sia iscritto al partito dei menagramo lo stesso Aiello".

Un attacco carico di satira quello del consigliere Fabio Nicosia che non risparmia neanche Rifondazione e il suo segretario. "Dopo anni di lotta per impedire che si investisse sul turismo - commenta - ora il segretario di Rifondazione è diventato esperto anche lui di spettacoli asserendo che sono stati pochi e mal programmati. I giudizi comunque sono soggettivi e deve essere permesso a tutti di esprimerli, ma le falsità, come quelle inerenti al beach soccer, no. Il bilancio è pubblico e verrà quanto prima diffuso dalla società organizzatrice".

GI. CAS.

Ispica, ecco la graduatoria per il liceo linguistico paritario

(*gn*) Sono state approvate dalla giunta provinciale, su proposta dell'assessorato alla Pubblica Istruzione retto da Giuseppe Giampiccolo, le graduatorie per il conferimento delle supplenze d'insegnamento nel Liceo linguistico paritario «J.F. Kennedy» di Ispica per l'anno scolastico 2008 - 2009. Le materie di insegnamento per cui è stata stilata la graduatoria undici. Cominciamo con Italiano - Latino - Educazione Civica-Geografia: Schembari Melania, Raitano Vincenzo, Ottaviano Anna; Russo Ersilia, Presti Noemi, Sparacino Giusy, Ammatuna Viviana, Gennuso Laura, Busacca Eliana, Inguanti Giovanna, Cappello Giuliana, Distefano Viviana, Ferro Giuseppi-

na, Rustico Anna, Piazzese Santina e Leone Attilio; esclusi Monello Flora e Barresi Alessia.

Filosofia e Storia: Poidomani Natale, Dierna Maria Grazia, Leggio Rosanna, Rocca Concetta, Franco' Lucia, Lo Presti Loredana, Ruta Elisabetta, Cannizzaro Eleonora e Marrone Giuseppe.

Storia dell'arte: Pagliarello Giusi.
Lingue e Civiltà Straniere - Francese: Buffa Calleo Ermelinda, Alfieri Antonella, Spina Patrizia, Cilia Anna, Rendo Atonia, Ferrara Alessandra, Grande Venera, Marino Daniela, Licitra Kathia, Migliorisi Rossella, Licitra Anita e Gugliotta Lara; esclusi Iapichino Angela, Fiore Latina e Gangi Daniela.

Lingue e Civiltà Straniere - Inglese: Avola Grazia, Grande Venera, Cilia Anna, Iacono Giovanni, Marino Daniela, Spina Patrizia, Licitra Kathia, Pagano Tiziana, Rizzone Marcella, Adamo Marilena, Sudano Angelina, Muriana Angela, Migliore Maria, Ricca Alessandra, Spiteri Lydia. Esclusi Iapichino Mariangela e Pitino Giovanna.

Lingue e Civiltà Straniere - Tedesco: Arezzo Rosalia, Campisi Santa, Milazzo Emilia e Ragusa Rita.

Matematica e Fisica: Gurrieri Nadia, Battaglia Salvatore, Rago Ester, Gennaro Sara, Agnello Maria, Distefano Laura, Agosta Maria, Parrino Franca, Spampinato Rosario, Fronte Maria

e Scrofani Maria.

Scienze Naturali-Chimica-Geografia-Microbiologia: Arena Concetto, Busacca Giovanni, Piccione Maria, Nifosi' Valentina, Grillo Enrico, Aprile Giorgio, De Leva Carolina, Bianchi Elisabetta, Sortino Concetta e Drago Marcello, esclusa Barone Milena.

Educazione Fisica: Barone Giuliana, Vicari Alessandro, Pagliaro Giuseppina, Stracquadaneo Giuseppe, Canonico Donato, Rustico Giacomo, Di Giacomo Carmelo, Iaconinoto Patrizia, Donzello Maria e Assenza Carmela.

Conversazione in Lingua Straniera - Inglese: La Ferla Giuseppina e Gulino Giuseppina; esclusa Spiteri Lydia.

Conversazione in Lingua Straniera - Francese: Achache Florence.

Infine le graduatorie per il sostegno. Area Disciplinare Scientifica: De Leva Carolina, Bianchi Elisabetta, Gennaro Sara, Pediliggieri Maria, Agosta Maria e Raitano Vincenzo Nato, escluso Aprile Giorgio.

Area Disciplinare Umanistica, Linguistica, Musicale: Rendo Atonia, Inguanti Giovanna, Raitano Vincenzo, Adamo Marilena, Campisi Santa, Presti Noemi, Distefano Viviana e Ricca Alessandra.

Area Disciplinare Tecnica Professionale Artistica: Stracquadaneo Vincenzo, Luca Roberto, Prinzi Valli Marco, Gugliotta Marialucia, Pediliggieri Carmen.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA

Punta Secca tutta da vivere

Migliaia di turisti hanno affollato la frazione: danze sul lungomare e tra le piazze e le viuzze degustazioni offerte dagli esercizi pubblici. La «notte bianca» sponsorizzata dal Comune di Santa Croce e dalla Provincia

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) La notte più lunga dell'anno ha animato la frazione rivierasca di Punta Secca. Musica, degustazioni, mostre, artisti di strada e gruppi folk fino all'alba. La manifestazione promossa dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco è stata sostenuta economicamente dalla Provincia regionale. La seconda edizione "Dal tramonto all'alba" ha visto la presenza di migliaia di visitatori fino alle prime luci dell'alba. Occorre, altresì, programmare da subito, in maniera concreta i servizi igienici permanenti e una grande area esterna alla borgata destinata ai parcheggi. Chiudere al transito Punta Secca per una borgata turistica al passo con i tempi.

Ogni operatore commerciale ha organizzato una mini degustazione gratuita. Da piazza Faro fino all'area di piazza della Concordia. Pizze, gelato, cozze e pomodoro ciliegino. Quest'ultimo offerto dagli imprenditori agricoli aderenti alla sezione zonale della Coldiretti. «Siamo oramai maturi per sostenere grandi eventi che vedono la presenza di migliaia di persone - spiega l'assessore al turismo del Comune di Santa Croce, Piero Mandarà - il nostro progetto è stato sostenuto dalla Provincia regionale a cui va rivolto un sentito ringraziamento. Un plauso, poi, ai commercianti che hanno collaborato in maniera fattiva alla nostra iniziativa». L'assessore allo

sviluppo economico Pippo Pluchino parla di una grande occasione di sviluppo per la frazione. «Siamo riusciti con poche risorse economiche ad organizzare un evento di grande richiamo - afferma -. Appuntamento, dunque, al prossimo anno con la terza edizione della manifestazione».

Si registra però anche la nota polemica del Partito Democratico «per l'eccesso di feste a fronte di servizi inadeguati e tassazioni locali spropositate. Tutto ciò evidenzia drammaticamente il limite di questa amministrazione di centrodestra - si legge in una nota del Pd - i cittadini di Santa Croce e della fascia costiera, già tassati al massimo da addizionale Irpef, Ici al 7 per mille sulla seconda casa e Tarsu, sono ancora vessati da tariffe idriche esose, arbitrarie e da un percorso contrattuale incerto e da terzo mondo».

MARCELLO DIGRANDI



MUSICA. Antoci: «Spiace per l'inconveniente»

Casuzze, concerto con polemica Viola Valentino: «Palco stretto»

(*gga*) La cantante Viola Valentino insoddisfatta del palco riservato a Casuzze per il concerto di domenica offerto dalla Provincia di Ragusa. «Sono neraha dichiarato - non pensavo di dover cantare in un palco per Barbie, stretto e basso». L'organizzazione, infatti, ha installato un palchetto alto appena un metro da terra e largo alcuni metri, lo spazio necessario per un microfono, due casse acustiche ed una pianola. Un'accoglienza davvero deludente per la cantante che ha rinunciato a ballare durante le sue esibizioni, come è solita fare nei concerti. Sul palco sono andati a ringraziarla, a fine concerto, anzi performance, come ha precisato Viola Valentino, il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore allo Spettacolo Giovanni

Digiacomò, scusandosi per l'inconveniente. «Sono qui da spettatore, ha detto Franco Antoci - e come abitante di questa frazione, mi dispiace degli inconvenienti che stasera lei ha dovuto subire, speriamo di rifarci in una seconda occasione». Viola Valentino, però ha cantato e scherzato con il folto pubblico con la dolcezza e la sua simpatia, ripercorrendo i successi che l'hanno resa celebre dagli anni Ottanta ad oggi. Ha chiuso il concerto con una canzone di Vasco Rossi, "Alba Chiara" ed ha concesso a tutti il richiesto bis "Comprami". «Questa canzone - ha detto - è la croce e delizia che mi accompagna, è difficile togliermela di dosso ma il pubblico la ama ancora ed è giusto che io l'accontenti».

GIOVANNELLA GALLIANO

Videolab, un successo inatteso

Kastalia. Vince «Adele» di Fazzini; stupiscono le 845 presenze in 48 ore

Videolab Film Festival 2008, concorso nazionale dei corti del cinema d'arte, organizzato da Laboratorio 451 e promosso dalla Provincia regionale di Ragusa. Due intense serate di cinema all'aperto quelle del 22 e 23 agosto nell'antico bagno di Villa Pace a Kastalia. Le 845 presenze degli spettatori registrate dal festival testimoniano l'assoluto successo della manifestazione, ormai vero e proprio evento dell'estate cinematografica siciliana. A vincere la sezione competitiva dei Corti del Cinema d'Arte è stato il corto "Adele" di Andrea Fazzini, cui è andato il premio di 1.000 euro. Miglior regia: «Ciao Tesoro» di Amedeo Procopio. La miglior sceneggiatura è andata a Giovanni La Pàrola, per «Il pugile». Miglior attore è risultato un ispirato Gianmarco Tognazzi, interprete di "Fuori

uso" di Francesco Prisco. Miglior attrice: Daniela Virgilio per «I capelli della sposa» di Marco Danieli. A scegliere i corti migliori è stata chiamata una giuria di prestigio, composta dal regista Manuel Giliberti, presidente; da Fiorella Oldoini, di Cinecittà Studios; Gianni Cigna, direttore della fotografia; Martello Mazzarella, attore. Di Mazzarella è stato mostrato «Mare nostro», di cui è interprete e produttore, che si è aggiudicato il Premio per il Miglior Corto all'ultimo "Mediterraneo Film Festival". Andrea Di Falco, direttore artistico del Videolab è euforico. «Il consenso del pubblico - afferma - ci ha sorpresi. Gli spettatori sono rimasti incollati alle loro poltrone per più di tre ore consecutive. Questo è un fatto eccezionale che ci conforta e ci sprona a fare sempre meglio». Il mo-

mento di massima emozione si è toccato quando Di Falco ha attivato il collegamento telefonico con Piera Degli Esposti, la grande attrice di cinema e teatro cui è dedicato il festival. All'attrice è stato tributato il Premio alla carriera. La Degli Esposti si è emozionata, regalando, al numeroso pubblico presente, uno straordinario momento di umanità. «Mi state facendo commuovere - ha dichiarato l'attrice - questo premio per me vale molto. E' la testimonianza del mio amore per la recitazione. E di questo vi ringrazio». «Piera Degli Esposti - si legge nella motivazione - viene premiata in quanto attrice personalissima e intensa che ha segnato con il suo stile il teatro italiano degli ultimi decenni».

G. L.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Festa della montagna Stanziati 1.500 euro

(*gn*) Accolta dalla giunta provinciale la proposta dell'Associazione Culturale e Ricreativa "Piano dell'Acqua" che ha organizzato a Chiaramonte la quinta edizione della Festa della Montagna e la tredicesima edizione della Sagra della focaccia. L'Esecutivo presieduto dal vice presidente Girolamo Carpentieri ha deciso di partecipare con una somma di 1.500 euro.

«Spinning della Contea» Settanta partecipanti

(*gn*) Settanta persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall'associazione Ragusa Eventi e Marina di Modica. E' stata proposta l'iniziativa denominata "Spinning della Contea". La giunta, su proposta dell'assessore alle Politiche Giovanili ha concesso alla società ragusana un contributo di 7.000 euro.

Al «Villaggio Gulfi» contributo di 1.000 euro

(*gn*) Mille euro. E' il contributo come compartecipazione concesso all'Associazione Culturale "Villaggio Gulfi". I soldi sono serviti per organizzare la Festa del Villaggio che si è svolta il 19 agosto e che ha richiamato a Chiaramonte Gulfi tanta gente.

Manifestazioni ricreative, disponibili 2.500 euro

(*gn*) Due iniziative ludico-ricreative sono state ammesse a contributo dalla giunta provinciale. Mille euro sono stati concessi all'Associazione Adam Onlus di Vittoria per una manifestazione svoltasi a Poggio del Sole a favore dei soggetti diabetici e 1.500 euro sono stati deliberati a favore del comune di Ispica per una manifestazione socio-ricreativa.

Missione a Lubiana Impegnati 936 euro

(*gn*) Per la missione del dipendente Biagio Tumino a Lubiana è stata impegnata dalla giunta la somma di 936 euro. Il dipendente della Provincia ha accompagnato l'assessore Giuseppe Cilia per "Casa Italia Atletica" che si è svolta nell'ambito dei campionati europei master.

Guidare in sicurezza Deliberati 35.000 euro

(*gn*) «Se ci sei andato pesante cedi il volante». È lo slogan del progetto promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali a favore dei giovani contro l'alcool e le droghe. La Provincia per realizzare tutto il progetto che prevede anche una campagna di sensibilizzazione ha stanziato la somma di 35.000 euro.

Offerte di lavoro All'Informagiovani

(*gn*) L'Informagiovani della Provincia Regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 14 posti presso la Provincia di Olbia-Tempio, titolo richiesto: Diploma geometra - perito edile - ragioniere, scadenza 30 agosto; concorso a 6 posti presso la Provincia di Trieste, titolo richiesto: diploma - diverse lauree, scadenza 4 settembre; concorso a 5 posti presso la Provincia di Vercelli, titolo richiesto: diploma geometra perito edile - diploma - diverse lauree, scadenza 30 agosto. È possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp-Informagiovani, presso il Palazzo di Provincia a Ragusa, numero verde 800/012899, tel. 0932/675280.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Salvaguardiamo l'ambiente»

Ragusa. Idv raccoglie l'appello del neoprefetto sulle discariche abusive e rilancia: «Ora controlli»

«Abbiamo apprezzato molto l'appello del neo Prefetto di Ragusa alle Amministrazioni locali relativamente alle discariche abusive. Comuniciamo che chiederemo ufficialmente un incontro al prefetto al quale illustreremo ciò che noi riteniamo sia illegittimo riguardo alla gestione delle discariche da parte delle Amministrazioni pubbliche». Così il coordinatore provinciale di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, che torna a battere sul tasto delle discariche abusive dopo la circolare diramata nelle ultime ore, ai sindaci, dal neoprefetto e dopo il proliferare di allarmi più o meno concreti. «Il caso più emblematico - afferma ancora Iacono - è quello di Cava dei Modicani che è nata, per decreto, sub-comprenditoriale e che oggi raccoglie maldestramente e pericolosamente l'80% dei rifiuti

provinciali. Una discarica che in tutti questi anni non ha avuto alcuna gestione del percolato e nella quale non si è adottata la captazione del biogas. Tutto ciò che inquinava è stato lasciato ad inquinare e con le falde acquifere nel sottosuolo. I rifiuti per anni sono stati a svolazzare in maniera copiosa e visibilissima in tutti i campi limitrofi e solo qualche mese fa a seguito delle nostre denunce si era provveduto a ripulire i campi di fronte alla discarica. Adesso è assolutamente impossibile transitare nel tratto di strada provinciale per Chiaramonte Gulfi perchè la puzza che c'è sempre stata, è diventata ancora più nauseabonda. Tra i sempre meno turisti quei pochi "eroi" che intendono visitare i musei di Chiaramonte Gulfi, o le cave naturalistiche, o il parco di Calaforno ecc. e i

pochi allevatori rimasti potranno "consolarsi" con le parole del sindaco Dipasquale quello di "Ragusa grande di nuovo" che pochi mesi fa aveva, solennemente, annunciato che "non avrebbe permesso che Cava dei Modicani diventasse la pattumiera della provincia". Il sindaco aveva persino "minacciato" (sic) che si sarebbe "incatenato". Al prefetto che, giustamente, sollecita la vigilanza sulle discariche abusive ad opera dei privati vorremmo chiedere chi deve vigilare sulle discariche inquinanti gestite dagli enti pubblici o da enti mangiasoldi denominati Ato e chiederemo inoltre al prefetto di dirci cosa ne pensa delle discariche di inerti di materiale proveniente da discariche in zone paesaggistiche e naturalistiche di grande rilevanza.

GIORGIO LIUZZO

San Giovanni, la grande festa

Ragusa. La ricorrenza del Patrono ha un significato che solo chi abita nel capoluogo riesce a spiegare in modo compiuto

RAGUSA. San Giovanni, la tradizione e il folklore. La festa del patrono della città e della diocesi di Ragusa assume, per i ragusani, una valenza particolare, un significato che solo chi abita da queste parti riesce a spiegare in modo compiuto. Una devozione che risale alla notte dei tempi. Una devozione che fa di questa festa uno dei momenti più attesi per la popolazione, soprattutto per i fedeli. E il centro di questo fermento religioso e folkloristico è la chiesa Cattedrale, dedicata proprio a San Giovanni Battista, posta al centro del nuovo abitato di Ragusa sorto dopo che il terremoto del 1693 aveva distrutto la città. Edificata a partire dal 1718, probabilmente ad opera di maestranze locali, si erge maestosa sopra il sagrato sovranelevato rispetto alla piazza sottostante e cinto da una balaustra in pietra pece risalente al 1745.

Al centro del prospetto si apre un ricco portale in stile barocco sormontato ai lati dalle statue di San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista e al centro da quella dell'Immacolata. Nel secondo ordine risaltano due grandi orologi solari portanti la data del 1757. A sinistra svetta il campanile alto 50 metri la cui costruzione, iniziata nel 1731, fu portata a termine nel 1767; dell'altro campanile che doveva completare il prospetto fu realizzata soltanto la base nel 1820. E' qui, sul sagrato antistante il prospetto, ma anche all'interno della cattedrale, che la gente si riunisce, dà il via alla processione, attendendo il momento dell'entrata del santo quando la folla raggiunge l'apice delle presenze. Ed è quando il santo procede all'interno, diviso in tre navate da 14 colonne in pietra pece con capitelli riccamente scolpiti ed indorati, che la processione si smorza. Eppure è il momento più significativo. Quello in cui i fedeli, ammirando le volte abbellite da pregevoli stucchi dorati, realizzati tra il 1776 e il 1778 dai fratelli Giuseppe e Gioacchino Gianforma, che decorarono anche il transetto sinistro con le statue delle tre virtù teologali (Fede, Speranza e Carità) e il transetto destro con le statue del Padreterno circondato dagli angeli, si sentono parte dell'immenso, partecipi della passione e del martirio del Battista.

Come se non bastasse, le statue in questione fanno da cornice ad una splendida tela raffigurante la Natività, di ignoto autore del XVIII secolo. E poi, guardando al centro, è possibile ammirare l'altare maggiore sormontato da un grande baldacchino di velluto rosso ricamato in oro della fine del XIX secolo; dietro, in una nicchia, si trova l'antica ed espressiva statua in pietra del Battista, risalente al 1513, esposta al pubblico solo in questi giorni della festa patronale. La festa di San Giovanni Battista, oltre ad essere un grande momento di devozione religiosa e di rinnovo delle tradizioni della città, è anche uno spettacolo davvero unico in quanto migliaia di fedeli, molti a piedi nudi, accompagnano la statua del Santo portando dei grossi ceri accesi per grazia ricevuta. Ma come di consueto, al sacro si unisce il profano; infatti, la festa è ricordata oltre che per la solenne processione, anche per la fiera commerciale di prodotti vari e per un incantevole spettacolo pirotecnico che conclude i festeggiamenti. Quest'anno, poi, il messaggio scelto per l'edizione 2008 dei festeggiamenti tira in causa il parallelismo con San Paolo di Tarso. Ecco perché mercoledì 27 agosto, muovendo dalla cattedrale, in processione, il simulacro del Battista raggiungerà la parrocchia di San Paolo apostolo seguendo un preciso itinerario. Percorrerà le vie corso Italia, Mariannina Schininà, Vincenzo Loreface, Eugenio Criscione Lupis. Ci sarà una breve sosta presso la casa di riposo Lupis, e poi si continuerà per le vie 2 Giugno, Umberto Giordano sino a giungere in parrocchia. All'arrivo si terrà una messa. Percorso al ritorno quello che verrà compiuto giovedì 28 agosto. Alle 18, dopo la messa nella parrocchia di San Paolo, il

simulacro del santo patrono rientrerà in cattedrale percorrendo le seguenti vie: Umberto Giordano, 2 Giugno, A. Murri, Torricelli, Ferraris, Meucci, Colaianni, Archimede, Carducci, Del Fante, Palermo, Salvatore, Mario Leggio, Nicastro, A. Diaz, Cavaliere De Stefano, corso Italia, Mario Rapisardi, Vittorio Veneto e finalmente in piazza San Giovanni. Al rientro uno spettacolo pirotecnico mentre alle 20, in cattedrale, si terranno i vespri solenni presieduti dal vescovo, mons. Paolo Urso. Alle 18.30 di venerdì 29 agosto, data della festa liturgica, si terrà la solenne processione coi simulacro del patrono e l'Arca Santa, seguita dai fedeli con i ceri votivi. Le vie che saranno percorse sono: corso Italia, via Roma, G.B. Odierna, San Vito, ponte Papa Giovanni XXIII, Meli, via Marsala, piazza Cappuccini, Beata Schininà, Leonardo da Vinci, via Libertà, viale Tenente Lena, piazza Libertà, ponte Pennavaria, via Roma, corso Vittorio Veneto, piazza San Giovanni. Alle 24 lo spettacolo pirotecnico sul Ponte San Vito, visibile dal Ponte Nuovo, Ponte Cappuccini e dalla vallata Santa Domenica.

GIORGIO LUZZO

«Vendita diretta contro gli aumenti»

L'assessore La Via: «Presto al via trenta Farmers market. Importanti i canali diretti e i mercati rionali»

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

VITTORIA. Prendi il cetriolo, tanto per fare l'esempio più clamoroso che ti raccontano qui al mercato dell'ortofrutta di Vittoria. Il cetriolo al banco dei supermercati e dei rivenditori arriva ad essere venduto a 1,50 euro. Niente male per un cetriolo, no? Ma qui la tabella secca e piangente dei produttori del Ragusano e dintorni, alla voce cetriolo recita testualmente: invenduto. Perché, a quanto pare, non c'è prezzo che tenga, non c'è ribasso che attraggia. Qua non si vende, e basta.

Si parla di una stagione di aumenti vertiginosi anche per frutta e verdura. La Banca d'Italia si è spinta sino a quantificare un'impennata dei prezzi negli ultimi tre anni che avrebbe raggiunto il 200%. Vero. Lo conferma anche Coldiretti in Sicilia, spiegando che gli aumenti coincidono, anche se vanno fatti i soliti distinguo, considerare i luoghi e le modalità di vendita al pubblico e tutto il resto. Ma è così.

Ma se gli aumenti ci sono stati, come nel caso della pasta, per esempio, allora il settore è finalmente florido, l'economia va, i produttori sono tranquilli? Manco per niente. Guglielmo Occhipinti, produttore agricolo qui a Vittoria, parla di lacrime, disastro, crisi nera, che più nera non si può.

«Produciamo e vendiamo sistematicamente sotto costo, altro che. Gli aumenti ci sono stati, ma certamente non siamo noi ad avere recuperato, a guadagnarci. Né tanto, né poco. Proprio niente».

Ma, scusate, allora chi ci sta guadagnando? Possibile che tutti questi aumenti vadano fatti risalire alla lunga filiera che c'è tra chi produce e chi consuma? No. Qui dicono no. E i produttori difendono i commissionari, cioè gli intermediari che stanno tra loro e i commercianti. E i commissionari difendono i produttori. Dal che si capisce che il problema se non sta a monte e se non sta nella trafila, dovrebbe stare a valle, cioè da chi vende.

«Ma è così - sentenza Occhipinti - del resto i prezzi sono scritti, sono sotto gli occhi di tutti. Non è che stiamo interpretando qualcosa». Facciamo l'esempio di prodotti nostri, ragusani, che vengono acquistati qui al mercato di Vittoria e venduti non a Catania o a Roma o a Milano, ma a Ragusa, in qualche piccolo supermercato o qualche altro esercizio commerciale. Bene, sapete a quanto arrivano rispetto al prezzo iniziale? Tre o quattro volte di più. Che cosa c'entra e quanto incide la filiera in questo caso?».

Così torna la questione di sempre, quella sollecitata dai produttori, che chiedono che ci sia il doppio prezzo nei prodotti in vendita: quello iniziale e quello finale: «Solo così - spiega ancora Occhipinti - diventerebbe chiaro ai consumatori che cosa accade a una melanzana o a un chilo di ciliegino. E chi specula sui prezzi».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, per spiegarci cosa accade e come uscirne fuori, usa una strategia, ovviamente, più prudente nelle parole, ma certamente molto incisiva e chiara. Perché qui non serve inseguire le polemiche o smarrirsi tra le accuse che, pure, devono avere un qualche fondamento di verità. Occorre studiare le vie di fuga dalla crisi. Sia per chi produce che per chi consuma.

«La catena dell'ortofrutta - spiega Giovanni La Via - purtroppo è ancora molto lunga e a questo bisogna aggiungere la difficoltà che entrare nel circuito della Grande distribuzione per questo settore non solo spesso non è un aiuto, ma può rivelarsi a determinate condizioni anche dannoso. Così è indispensabile ridurre quella filiera, quei passaggi che, in qualche modo, evidentemente hanno una loro incidenza sui prezzi».

L'assessore ha portato avanti il progetto della vendita diretta nei Farmers market, i mercati che dovrebbero essere gestiti direttamente dai produttori. E la Regione ha anche già messo un milione a disposizione. Per fare che?

«Per finanziare gli stand che dovreb-

bero sorgere nelle strutture messe a disposizione dai Comuni. Stiamo già esaminando le pratiche e le richieste arrivate al bando fatto per una trentina di Farmers market. Un finanziamento di 20 o 30 mila euro per gli stand, secondo i nostri calcoli, è sufficiente a sostenere l'azione di produttori e comuni che dovrebbero mettere a disposizione le strutture».

Ma ci sono anche altre strade che l'assessore suggerisce: «Per esempio quella di creare canali di vendita diretta aziendali o interaziendali. Un procedimento utilizzati in altre regioni che consentirebbe di creare una rete di vendita tra aziende complementari tra loro che creino il rapporto diretto con ci acquista, anche con le aziende specializzate che si occupano di acquisti multiprodotto».

Il terzo anello che tocca La Via potrebbe stupire, ma, al contrario, va considerato con grande attenzione. E' quello dell'ambulantato, del mercatino rionale, della piccola vendita al dettaglio: «Bisogna lavorare bene su questo settore e, va da sé, nel pieno rispetto delle leggi. Perché qualche volta ci troviamo di fronte, quanto meno al sospetto, di merce di provenienza dubbia. Ma risolto questo problema è chiaro che la piccola vendita che può essere fatta da ambulanti e che già si effettua nei mercatini rionali, aiuta i consumatori perché viene ridotta la solita filiera, dal momento che i venditori acquistano direttamente spesso la merce dai produttori».

Chi entra male in questa storia dell'ortofrutta e del caro prezzo è, come detto, la Grande distribuzione. Perché queste catene raramente, o mai, passano dai mercati ortofrutticoli. In pratica hanno la forza contrattuale di selezionare nelle zone di produzione o i importanti cinque, sei, dieci produttori. E vanno direttamente da loro a trattare l'acquisto della merce. E se un produttore dice che non può vendere quel giorno il peperone a 0,50, il responsabile della catena di grande distribuzione molla subito, spesso senza trattare. E cambia indirizzo. Con l'aria che tira e la crisi che incombe, un altro produttore di peperoni che accetterà quel prezzo lo troverà certamente.

Così con una sola azione la Gdo salta i canali dei mercati ufficiali e crea una competizione spesso anche feroce tra quei produttori che entrano nella loro orbita. Loro sì, dunque, che abbattano la filiera dell'ortofrutta. Quanto a vedere abbattuta, però, anche la questione dei prezzi al bancone, beh questa è un'altra

storia. E non va, leggendo i cartellini dei prezzi, esattamente come i consumatori, ormai consumati, si augurerebbero.

Monterosso, Sardo: strade poco sicure

MONTEROSSO ALMO. ("gibu") All'indomani del vasto incendio nella contrada «Cantonazzo - Piccitto» che ha divorato decine di ettari di bosco secolare composto da migliaia di conifere, il primo cittadino Salvatore Sardo, profondamente amareggiato, esprime rabbia per la perdita di questo immenso polmone verde. «Purtroppo dopo che più volte ed in diverse circostanze in incontri istituzionali - afferma il sindaco - l'importante snodo stradale, la famosa "Ciambra - Cantonazzo" che collega Chiaramonte, la zona forestale interessata dall'incendio, e Monterosso per ben 1.800 metri non è mai stata nè messa in sicurezza nè resa agibile ai mezzi veicolari. Se i mezzi di soccorso sia dei vigili del fuoco che della Forestale dell'antincendio, immediatamente allertati ed intervenuti, avessero trovato questo tratto di strada normalmente percorribile, essendo una zona già di per se impervia per la conformazione del territorio, i soccorsi per via terrestre sarebbero



**IL SINDACO
DI MONTEROSSO,
SALVATORE
SARDO**

arrivati, forse, un pò prima e più agevolmente e qualche "metro quadrato" di bosco si sarebbe potuto salvare. Secondo alcune istituzioni l'ok per sistemare questo importante tratto di strada fino ad oggi non è stato concesso perchè in quella zona, secondo loro, non c'è produttività e quindi sarebbero dei soldi non spesi bene. Ma non è affatto così - continua Sardo - perchè sistemare questo tratto di strada porterebbe un forte rilancio turistico

di tutto il comprensorio con la nascita di agriturismi ed altre strutture ricettive, senza tenere conto che in zona c'è un grosso insediamento archeologico che risale a migliaia di anni fa, oggi raggiungibile solo con fuoristrada e per non parlare della prossima apertura del vicino aeroporto di Comiso. Pretendo quindi - conclude Salvatore Sardo - che immediatamente vengano spesi i soldi ex Insicem, legati alla comunità montana da impegnare per la produttività, affinché in tempi brevissimi questo snodo stradale, di vitale importanza per la tutta la zona montana iblea, venga reso agibile e messo in sicurezza». Già un pò di anni addietro lo stesso tratto stradale era stato protagonista di un gravissimo incidente dove un esperto camionista di Giarratana, mentre percorreva l'angusta strada con il suo autocarro precipitava nel burrone sottostante perdendo la vita. Oggi, a distanza di anni, si ripropongono gli stessi problemi.

GIOVANNI BUCCHIERI

ECONOMIA. La proposta dei due assessori

Comiso, Zisa e Di Pietro: «Sì alla fiera del marmo»

COMISO. (*fc*) Una fiera specialistica del settore lapideo a Comiso. Come avviene a Massa Carrara o a Verona, punto di riferimento per chi opera nel comparto del marmo e della pietra. A lanciare la proposta sono gli assessori Michele Zisa e Salvo Di Pietro che provano a disegnare un futuro diverso anche per l'Isproa, l'Istituzione per le attività produttive, che la nuova giunta vorrebbe "rimodulare" o, stando ad alcune affermazioni pre-elettorali, cancellare. "Bisogna essere cauti e non operare decisioni giacobine - affermano i due amministratori- A Comiso esiste il terzo polo industriale italiano per la lavorazione dei marmi, graniti e pietre naturali. In questo settore la città ha un posto di rilievo a livello internazionale. Questo settore negli anni è stato florido e lo è tuttora, anche se affiorano dei segnali di difficoltà. Riteniamo che tutta la collettività abbia l'obbligo di curare e incen-

tivare questa parte della nostra economia. Finora le iniziative di sostegno hanno quasi avuto il carattere della frammentarietà e dell'episodicità. Oggi è maturo il tempo per creare una struttura che si occupi esclusivamente di questo mondo". Il progetto è semplice: "Una struttura che veda attori e promotori il mondo delle imprese e le istituzioni (il comune e la provincia). E' finito il tempo delle manifestazioni generaliste. Per siamo ad una manifestazione fieristica come quella di Massa Carrara o Verona. L'Isproa potrebbe veicolare queste politiche. A differenza di ciò che è stato finora, si tratterebbe di uno strumento snello, agile, in cui ci siano vere competenze specialistiche, e non un carrozzone per la sistemazione di qualche conto politico. Una sfida ambiziosa: iniziative come questa saranno i cardini della nuova politica, in netta antitesi col passato".

VERTICE. Il comitato Casuzze-Caucana **Santa Croce, confronto per riqualificare le coste**

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Un confronto con l'amministrazione e i rappresentanti dell'opposizione per "costruire" un percorso comune per la riqualificazione della fascia costiera. Il Comitato Casuzze-Caucana si auspica di intraprendere un dialogo utile con l'amministrazione al di là delle sterili polemiche di questi giorni.

«Esprimiamo rammarico – si legge in una nota - per avere appreso le dichiarazioni del sindaco di Santa Croce Camerina il quale ha chiaramente travisato le intenzioni e le richieste dei cittadini della fascia costiera.

Il comitato ad oggi non ha mai fatto iniziative strumentali sul piano politico dal momento che i suoi componenti sono liberi cittadini provenienti da diversi comuni e pur avendo delle proprie convinzioni politiche ed ideologiche hanno sempre messo in primo piano i proble-

mi e le richieste e privilegiando da sempre il dialogo. Nelle nostre richieste – aggiunge il comitato - non c'è mai stata una mozione politica, ma il legittimo desiderio di vedere realizzate infrastrutture e servizi necessari per una migliore fruibilità del territorio. Come si può pensare che oltre 600 cittadini possano firmare delle richieste (prive di polemica) con un chiaro indirizzo politico? Inoltre non va dimenticato che le attività del comitato pro Caucana-Villaggio Azzurro-Casuzze vengono svolte dal 2004 e ad oggi sono sempre state propositive avendo sempre dialogato serenamente con il sindaco e l'amministrazione». Il comitato va oltre: «Ricordiamo che il comitato nasce spontaneamente per dare voce a legittimi bisogni e richieste che i cittadini hanno e che democraticamente hanno sempre segnalato negli anni».

M. D. S.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

AGENDA 2000. Autorizzato il finanziamento di opere, anche oltre il tetto previsto da Bruxelles, per poter compensare eventuali ritardi nella realizzazione. Occhi puntati su pesca e formazione

Tre miliardi da spendere in quattro mesi Regione, una via per salvare i fondi Ue

PALERMO. Spendere tre miliardi in 121 giorni: a poco più di 4 mesi dalla chiusura del programma di Agenda 2000-2006 la Regione si trova a correre contro il tempo per evitare di restituire a Bruxelles la parte non investita dei fondi europei. Sul piatto c'è una quota pari al 19% del totale assegnato alla Sicilia ormai otto anni fa, che tradotta in soldoni (e sommata a eventuali premialità) corrisponde a 2 miliardi e 988 milioni di euro. Volendo limitarsi a uno spietato calcolo matematico, è come se alla Regione si trovasse costretti a spendere 23 milioni e mezzo di euro al giorno fino al 31 dicembre: ciò che resta nelle casse, si perde.

Il tutto emerge dall'ultima rilevazione sulla spesa di Agenda 2000, fatta dagli uffici della Programmazione, aggiornata al 30 giugno scorso e pubblicata qualche giorno fa sul sito euroinfosicilia.it. In realtà però il calcolo matematico non tiene conto di una discreta accelerazione e nelle procedure di spesa fatta dopo i richiami di Raffaele Lombardo e Gabriella Palocci (la dirigente della Programmazione) ai primi di luglio, quando il presidente ammise che «stiamo cercando il modo di perdere il meno possibile». Nella penultima rilevazione (30 aprile) la somma spesa si fermava a 6,577 miliardi. Nei due mesi successivi è cresciuta fino a 6,857. La Regione ha quindi speso 280 milioni in più. La soglia finale resta però lontana: 9 miliardi e 846 milioni. In primavera le somme residue da spendere (quelle che in gergo si definiscono «impegnate») erano pari a 2,9 miliardi, più o meno le stesse di adesso. Come si spiega, visto che un'accelerazione c'è stata? Col fatto che la soglia finale da raggiungere è stata modificata (aumentando l'importo) e creando così una via di fuga per evitare la perdita dei fondi. Negli ultimi mesi la Regione - come spiega la Palocci - ha impegnato (cioè investito autorizzando il finanziamento delle opere) una cifra maggiore del limite originariamente previsto: in gergo si chiama overbooking delle misure (per ogni specifico settore di intervento si è previsto di spendere più di quanto messo a disposizione da Bruxelles). In pratica, nel rispetto degli obiettivi fissati dalla programmazione fatta nel 2000, si è dato il via libera a progetti che hanno fatto lievitare la somma finale dei soldi da spendere: «Le opere - aggiunge la Palocci - sono real-

mente partite. Ma al momento di certificare la spesa, a fine anno, potremmo trovarci nella impossibilità di terminare qualcuna in tutto o in parte. E allora è possibile spostare la certificazione della spesa del finanziamento residuo su altre opere terminate, rinviando alla programmazione dei fondi 2007-2013 il completamento di quelle rimaste in sospenso. Così non si perderà un euro».

in questo modo le somme impegnate (di cui cioè è stato autorizzato l'impiego)

sono cresciute in pochi mesi da 8,5 miliardi a 9,5. Ma, tecnicamente, basta arrivare alla soglia degli 8,5 per avere scongiurato il rischio di perdere i fondi: per restare al calcolo matematico, la cifra da spendere si abbasserebbe a 12,9 milioni di euro al giorno. I settori su cui spingere sono ancora trasporti, turismo, industria, agricoltura, pesca (ha speso appena il 65% della cifra disponibile: 81 milioni su 125) e formazione professionale (circa 300 milioni ancora in bilico). La Palocci attende ora il bilancio aggiornato ai primi di settembre per avviare il rush finale: «È prevedibile che fra luglio e agosto poco sia cambiato. Ma a settembre faremo una nuova verifica con tutti i dipartimenti e poi vareremo le ultime direttive. Sarebbe un delitto perdere i finanziamenti, e questo non avverrà». In questo senso gli appelli a far presto sono rivolti a tutti, ai dirigenti regionali (che si occupano delle varie misure) ma anche ai Comuni: «Nella maggior parte dei casi - conclude la Palocci - è a loro che spetta la certificazione finale. Bisogna sbrigarsi per evitare anche che le tesorerie vadano in tilt, visto che è solo in quel momento che viene erogato l'ultimo 20% del finanziamento». **GIACINTO PIPITONE**

EVENTO A DONNALUCATA. Botta e risposta tra il segretario del Pd, Bellassai, e il sindaco Alfano

Comiso, scontro sulla sfilata di moda

COMISO. (*fc*) Una sfilata di moda a Donnalucata. Ad organizzarla l'Ato Ambiente Ragusa, nell'ambito della campagna promozionale avviata in questi mesi per la raccolta differenziata.

La location è quella dello chalet «Aziz», di proprietà dell'attuale consulente del comune, Marco Daparo. Il comune di Comiso concede il patrocinio ed invia a Donnalucata due mezzi comunali e gli operai per montare il palco, con 150 sedie.

Esplode la polemica con le dure dichiarazioni del segretario del Pd, Gigi Bellassai: «È così che si dà prova di corretta amministrazione e di oculata gestione? Mentre per un verso si paralizza tutto con la scusa dei debiti, contemporaneamente si dispone un intervento a dir poco scandaloso:

che c'entra il comune di Comiso con uno chalet nella costa di Donnalucata? Chi e perché ha favorito l'ignaro consulente del sindaco e il suo locale? È un fatto isolato, o dobbiamo aspettarci, anziché dedicarci alle manutenzioni di cui Comiso necessita, che la generosa amministrazione di destra fornisca altri servizi ai pub ed agli chalet della costa iblea? Quali vantaggi ha ottenuto la città da tale servizio? Due giorni di lavoro di sei operai, per montare e smontare il palco e le sedie, ammontano, per l'ente, a circa 2000 euro, pagati dalla collettività comisana a favore di qualche amico».

«Bellassai prende lucciole per lanterne - replica il sindaco Giuseppe Alfano - la manifestazione

era stata organizzata dall'Ato Ambiente, nell'ambito delle attività per sensibilizzare alla raccolta differenziata dei rifiuti. La manifestazione era organizzata da enti pubblici, con criteri di legalità e trasparenza: ha avuto il patrocinio della provincia, l'adesione dell'Istituto d'Arte di Comiso ed il patrocinio gratuito dell'amministrazione comunale di Comiso. L'attacco a Daparo, dunque, è del tutto fuori luogo. Gli abiti e la sfilata di moda sono stati confezionati con materiale riciclato e la sfilata è stata occasione per valorizzare il talento di tanti giovani stilisti iblei diplomati all'Istituto d'Arte di Comiso. L'impegno di spesa del comune è stato veramente irrisorio».

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Federalismo, l'Anci apre a Bossi

Domenici: bene una tassa comunale sugli immobili, dovrà essere meno rigida dell'Ici

Giorgio Santilli
ROMA

Il mese di agosto ha prodotto un radicale cambiamento nel rapporto fra Comuni e Governo. E a suggellare questo cambiamento ora scende in campo direttamente il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici. Non tutto è risolto, certo. Ma sul federalismo fiscale i sindaci si presentavano ancora il 31 luglio come i grandi frenatori della bozza Calderoli considerata «troppo regionalista», mentre Domenici esprime ora un forte apprezzamento delle ultime correzioni di rotta di Umberto

GLI OBIETTIVI

Occorre un'imposta che sia capace di registrare variazioni di reddito a livello locale e dia ai sindaci la leva per una vera politica fiscale

IL RAPPORTO CON LA LEGA

«Non si tratta di fare assi con il Carroccio, ma di confrontarci con chi nella maggioranza si assume la responsabilità di presentare proposte serie»

Bossi e Roberto Calderoli. Piace il tributo comunale unico sugli immobili, piace l'Irpef alle Regioni («un'altra imposta sulla produzione del reddito»), è apprezzato il senso politico degli ultimi slogan del Carroccio, dal ferragostano «ripristineremo l'Ici» alle affermazioni di domenica di Bossi che «il federalismo si fa davvero perché ora i Comuni stanno con noi».

E Domenici conferma, spiegando che è il Governo (o almeno so-

no i ministri della Lega) ad aver cambiato posizione. «Appreziamo - dice il sindaco di Firenze - il principio che a ogni livello dello Stato sia attribuito un grande tributo per finanziare le funzioni che gli vengono attribuite e apprezziamo che per i Comuni si pensi a un tributo sugli immobili. Questa evoluzione non è casuale; ma è una delle condizioni che aveva posto nell'incontro del 1° agosto la nostra delegazione ai massimi livelli, con i sindaci Moratti, Alemanno e Chiamparino».

Nei mesi scorsi - dice Domenici - «era stata avallata un'idea diversa delle autonomie locali come fossero le principali responsabili della dissipazione del denaro pubblico e il federalismo sembra riguardare esclusivamente le Regioni». Ora resta da reintegrare il gettito perso per l'azzeramento dell'Ici prima casa, ma sul federalismo si fa sul serio. «L'idea - dice il presidente dell'Anci - di un superamento dell'attuale sistema fiscale comunale sugli immobili è la nostra principale richiesta all'incontro del 1° agosto. Auspichiamo l'introduzione di elementi di diversificazione fra aree metropolitane e piccoli Comuni, per esempio, ma anche di elementi di flessibilità rispetto all'Ici che è un'imposta eccessivamente rigida. Occorre passare da un'imposta sul patrimonio a un'imposta che possa registrare l'andamento del reddito a livello locale e sia una leva per una effettiva politica fiscale in mano ai Comuni, funzionale anche agli obiettivi di sviluppo territoriale che si pongono». Un accorpamento che tenga insieme il gettito residuo dell'Ici (secondo case e immobili non residenziali) e gli altri tributi gravanti sugli immobili va, insomma, benissimo.

Apprezzamento per l'ipotesi Irpef alle Regioni, ma Domenici lo confermerebbe anche se si optasse invece per un tributo collegato alla produzione e sostitutivo dell'Ires. Consolidata sembra invece l'ipotesi di una destinazione alle Province di parte delle imposte sui veicoli.

Sulla strada del federalismo ci sono, però, altri problemi da risolvere nel delicato equilibrio dei rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali. Primo fra tutti il percorso di arrivo al pareggio di bilancio nel 2011. «Non si può pensare - dice Domenici - a un patto di stabilità regionalizzato; il patto deve essere nazionale e deve definire di comune intesa gli obiettivi anno per anno, senza più soluzioni come quella dell'abolizione dell'Ici». Altro problema è il superamento della spesa storica. «Vanno stabiliti standard e poi bisognerà aiutare con un fondo di perequazione chi non raggiunge quegli obiettivi. Possiamo anche dare un periodo lungo per adeguarsi, dieci anni, ma è importante riconoscere i risultati degli enti virtuosi».

Per il 12 settembre l'Anci attende «un primo resto che si possa poi discutere e correggere in corso». Domenici ha anche una risposta politica per chi nel Pd prende le distanze dall'asse con la Lega ed evidenzia i rischi di un dialogo troppo fitto. «Non si tratta di assi con la Lega - dice - ma di parlare con quelle componenti della maggioranza che sono più disponibili a un dialogo serio sulle riforme. La maggioranza e il Governo dovranno poi parlare con una sola voce, mi pare chiaro, ma intanto dialoghiamo con chi si assume la responsabilità di fare proposte serie». Non c'è che dire, settembre comincia in un altro clima.

La geografia del «dare» e dell'«avere»

La differenza tra entrate tributarie prodotte in territorio e spesa pubblica in servizi. Media del periodo 2002-2006. In euro pro capite

	Residuo fiscale	Entrate	Spese
LOMBARDIA	4.850	13.700	8.850
Emilia R.	3.450	12.750	9.300
Veneto	2.900	10.850	7.950
Piemonte	1.900	11.500	9.600
Toscana	1.500	11.100	9.600
Lazio	1.500	12.250	10.750
Marche	1.150	9.750	8.600
Friuli V. G.	300	11.250	10.950
Prov. Bolzano	-350	12.250	12.600
LIGURIA	-600	10.700	11.300
Abruzzo	-750	7.500	8.250
Umbria	-1.000	9.350	10.350
Prov. Trento	-1.200	11.800	13.000
Campania	-1.300	5.300	6.600
Puglia	-1.650	6.000	7.650
Molise	-1.850	6.600	8.450
Sicilia	-2.400	5.450	7.850
Basilicata	-2.550	5.750	8.300
Sardegna	-2.650	7.050	9.700
CALABRIA	-2.750	5.250	8.000
V. d'Aosta	-3.000	9.050	12.050

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore del Lunedì su dati Confindustria

Pagamenti della «Pa». Le indicazioni della Ragioneria dello Stato sulle procedure di blocco dei versamenti

La sentenza «salva» il credito

Una pronuncia favorevole al contribuente annulla la morosità del debitore

Luigi Lovecchio

In presenza di una cartella di pagamento impugnata, la sentenza favorevole al contribuente, di per sé, annulla la morosità del debitore e impedisce l'applicazione del blocco dei pagamenti da parte di una pubblica amministrazione. E ciò anche se il prov-

L'AUTOTUTELA

L'effetto della sospensione si ha anche nel caso in cui il Fisco abbia «fermato» autonomamente la propria pretesa

vedimento di sgravio non è stato ancora emanato e se l'Amministrazione finanziaria ha proposto appello contro la sentenza.

L'affermazione, pienamente condivisibile, è contenuta nella circolare n. 22 del 2008 della Ragioneria generale dello Stato, a ulteriore commento delle disposizioni previste all'articolo 48 bis

del Dpr 602/1973 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° agosto 2008).

La norma impone a tutte le Amministrazioni pubbliche che effettuano pagamenti di importo superiore a 10.000 euro, di verificare se il beneficiario ha morosità per importi iscritti a ruolo complessivamente almeno pari a tale cifra. In caso di verifica con esito positivo, la circostanza viene segnalata telematicamente al sistema degli agenti della riscossione, ai fini dell'eventuale pignoramento presso terzi della somma dovuta.

Nelle more della procedura di pignoramento, e comunque non oltre trenta giorni dalla comunicazione da parte degli agenti della riscossione, la Pa deve sospendere il pagamento per un importo pari al debito accertato. Occorre ancora ricordare che la morosità rilevante si verifica, di regola, dopo il decorso di sessanta giorni dalla notifica di una cartella di pagamento.

Tra le questioni di maggior rilievo sorte nel primo periodo

di attuazione della norma sul blocco, vi sono quelle in ordine alle implicazioni dei provvedimenti di sospensione della cartella e dei procedimenti giurisdizionali relativi agli importi iscritti a ruolo.

La circolare n. 22 della Ragioneria ha innanzitutto chiarito che se la cartella è stata sospesa non sussiste alcuna morosità. Tanto, sia che si tratti di una sospensione in via autotutela, accordata dallo stesso soggetto creditore del ruolo, sia che si tratti della sospensione giudiziale, disposta dal giudice, in base all'articolo 47 del decreto legislativo 546/1992, per effetto del ricorso proposto dal contribuente. Identiche considerazioni valgono nella diversa ipotesi della rateazione della cartella, concessa in base all'articolo 19 del Dpr 602/1973. In particolare, in quest'ultimo caso, la Ragioneria ravvisa una pluralità di termini di pagamento, ciascuno coincidente con la scadenza delle singole rate. È quindi con

riferimento a queste nuove scadenze che dovrebbe verificarsi la condizione di morosità.

Il caso dei giudizi in corso è esaminato dalla circolare solo con riferimento all'impugnazione della cartella di pagamento. Le conclusioni raggiunte devono tuttavia ritenersi valide con riguardo al ricorso avverso l'avviso di accertamento. Va, infatti, evidenziato che, in tale eventualità, l'agenzia delle Entrate ha il potere di effettuare l'iscrizione a ruolo provvisoria della metà della maggiore imposta accertata (articolo 15 del Dpr 602/1973).

Secondo la Ragioneria, dunque, il ricorso del contribuente non sospende l'esecutività dell'atto impugnato, con l'effetto che si determina comunque morosità, una volta decorsi sessanta giorni dalla notificazione della cartella. Tanto, ovviamente, in assenza di sospensione da parte del giudice. Ma la precisazione più attesa riguarda gli effetti della sentenza favorevole

Le previsioni

Il principio

La sentenza favorevole al contribuente annulla la morosità del debitore. In presenza dunque di una pronuncia a favore della parte privata, non scatta l'applicazione del blocco dei pagamenti da parte di una pubblica amministrazione. La sospensione vale sia in presenza di una pronuncia giudiziale, che se la cartella è stata sospesa in via di autotutela dal Fisco.

Le condizioni

L'effetto della sentenza opera anche se il provvedimento di sgravio non è stato ancora emanato e se l'Amministrazione finanziaria ha proposto appello contro la sentenza, che ha dato ragione al contribuente.

al contribuente. Correttamente, la Ragioneria ritiene che le sentenze, anche se non definitive, siano comunque dotate di efficacia provvisoria e dunque determinino il venir meno della pretesa creditoria e con essa della morosità del contribuente. Ciò, anche se non è ancora stato perfezionato il provvedimento di sgravio e se la sentenza è stata già impugnata. Allo scopo, sarà necessario fornire all'ente che sta effettuando la verifica, una copia autentica della sentenza, dalla quale poter ricavare i dati identificativi del provvedimento annullato.

In linea di principio, peraltro, sarebbe opportuno disporre che una misura così punitiva come il blocco dei pagamenti, in presenza di contenzioso in corso, venga differita quantomeno a un momento successivo alla sentenza di primo grado. Tanto, per evitare che il soggetto passivo debba subire gravi pregiudizi, a fronte di pretese creditorie, a volte, palesemente infondate.

Straordinari, proroga in vista

Sacconi auspica l'intesa sui contratti - «La formazione sarà il vero articolo 18»

Emilio Bonicelli

Rimini. Dal nostro inviato

«L'accordo sulla riforma del sistema contrattuale va fatto a tutti i costi» e l'intesa va siglata «comunque e in ogni modo» entro la fine di settembre. È un termine improrogabile per non perdere il treno degli incentivi, «forti e strutturali», che il Governo potrebbe varare, a sostegno del patto tra lepartisociali, con la finanziaria. «Abbiamo fretta, perché si è già perso troppo tempo, mentre serve una politica forte e integrata». Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, non ha dubbi. Illustra la scaletta degli impegni per la ripresa d'autunno, già fissato un incontro con Confindustria a inizio settembre, e lancia un guanto di sfida alla Cgil, che potrebbe essere tentata di ostacolare un accordo sulla produttività in tempi brevi. «Voglio proprio sapere chi si metterà contro l'intesa, con la consapevolezza che dopo settembre si chiudono i libri della finanziaria. Voglio sapere chi ostacolerà un patto molto appetibile per i lavora-

tori, grazie alla forte detassazione del salario di produttività che potremmo ottenere. Voglio sapere chi si prenderà la responsabilità di fregare, insieme ai lavoratori, lo stesso sindacato».

Se l'organizzazione sindacale guidata da Epifani si opponesse, «si assumerebbe una grave responsabilità verso il Paese». Boccia anche la proposta Cgil di puntare su una forma di fiscal drag, che porterebbe nella busta paga dei lavoratori al massimo 15/20 euro, mentre con la detassazione si otterrebbe «molto, molto di più». Secondo l'ufficio studi di Cisl 1,9 miliardi per il solo settore privato. A stretto giro di posta, da Roma, arriva l'apprezzamento del

CONFINDUSTRIA

Beretta: bene le parole del leader Cisl, ci sono le condizioni perché tutti chiudano la trattativa sulla riforma della negoziazione

direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta: «Bene le parole di Bonanni, ci sono le condizioni perché tutti chiudano l'intesa sulla riforma della contrattazione».

Anche per il Governo l'intesa entro settembre è "auspicabile". Così come auspicabile, spiega il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, sarebbe un autunno «né caldo, né freddo, ma responsabile», un autunno cioè in cui da parte di tutte le parti sociali fosse «confermato l'impegno a condividere gli sforzi per far ripartire l'Italia». Se questo avverrà, secondo il ministro, in autunno potremmo «vivere una fase di ripresa della crescita nonostante gli indicatori attuali». Se poi sulla riforma del sistema contrattuale le parti raggiungessero l'accordo, «il Governo è pronto a confermare gli incentivi fiscali (10% secco), già introdotti in via sperimentale, per sostenere la parte del salario legata alla produttività». Ma Bonanni

chiede qualcosa in più. La devoluzione di azioni della società di appartenenza ai lavoratori, pattuita per contratto, va completamente detassata, anche «per favorire i nuovi livelli di governance che noi chiediamo». Su alcune questioni essenziali della vita nazionale, secondo il leader della Cisl, serve poi «una collaborazione forte, ognuno con il proprio ruolo, ma decidendo di andare tutti nella stessa direzione. Se no il cane affoga e noi pure lo bastoniamo».

Sacconi e Bonanni parlano al Meeting di Rimini nell'ambito del convegno dal titolo "Liberare il lavoro". Il ministro del Governo Berlusconi interpreta il titolo dell'affollato incontro indicando in sintesi i tre "giganti cattivi" da cui il lavoro in Italia deve essere liberato. Primo l'ideologia, che interpreta il salario solo in chiave solidaristica, appiattito e sottoposto a regole in modo esasperato. Secondo la mancanza di sicurezza,

per evitare la quale il Governo ha lanciato un piano straordinario e una campagna di informazione che trova un punto di avvio al Meeting di Rimini con la distribuzione presso lo stand Inail del "braccialetto per il lavoro sicuro". Infine il tema della formazione dove Sacconi promette una vera e propria rivoluzione copernicana che ribalterà l'impostazione attuale: al centro non ci saranno più le esigenze dei formatori, ma quelle dei lavoratori e delle aziende. «La vera tutela dei lavoratori, il nuovo articolo 18, sarà questa formazione», spiega il ministro.

Infine il rilancio di Alitalia. Bonanni è ancora in attesa di conoscere i dettagli del piano e di sapere quanti saranno gli esuberanti. «Ovviamente meno saranno meglio è. Non condivido tuttavia il pessimismo che c'è in giro prima di sapere di che pasta è fatta la proposta. Se sarà pasta cattiva protesteremo».

Detassazione, una partenza positiva

L'indagine

■ I grafici qui accanto sono il risultato di un'indagine eseguita dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro su 750 studi di consulenza in tutta Italia coinvolgendo circa 82 mila lavoratori. Dal riscontro effettuato si è rilevato che sono stati interessati circa il 35% dei lavoratori

I lavoratori interessati

■ Su un numero complessivo di 82.500 lavoratori, dall'indagine ne risultano essere stati agevolati 28.875. Questo significa che il 26 per cento dei dipendenti privati ha beneficiato già in

luglio delle misure contenute nel Dl 93/08, convertito dalla legge 126/08, che prevede un'aliquota secca del 10% sul salario variabile, entro un limite di 3.000 euro per chi ha un reddito massimo di 30 mila euro

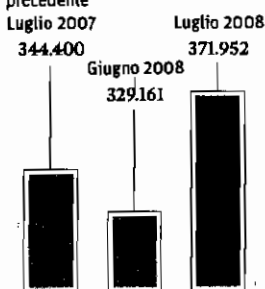
Gli incrementi di straordinario
■ I risultati mettono in evidenza un incremento delle ore lavorate di circa l'8% rispetto al mese di luglio 2007

Gli strumenti

■ Gli strumenti maggiormente utilizzati sono stati il ricorso al lavoro straordinario e i premi detassati

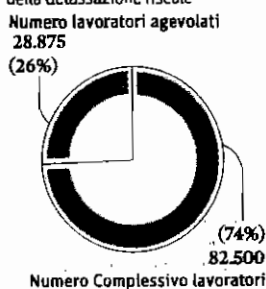
ORE DI LAVORO STRAORDINARIO E SUPPLEMENTARE

Incrementi nelle ore di lavoro rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



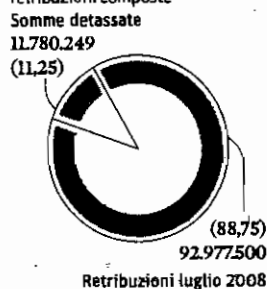
I LAVORATORI INTERESSATI AL BENEFICIO

Il numero dei dipendenti gestiti e quanti di loro hanno beneficiato della detassazione fiscale



LE RETRIBUZIONI AGEVOLATE

L'ammontare delle retribuzioni agevolate rispetto alla massa delle retribuzioni composte



Fonte: Fondazione studi dei consulenti del lavoro

Relazione 2008. Dopo l'addio deciso da Bersani, Scajola valuta una nuova riforma **Incentivi, torna in pista la 488**

■ Si riapre una finestra per la vecchia 488 prepensionata dal precedente Governo. È una delle novità che emergono dalla Relazione 2008 sul sistema degli incentivi preparata dal ministero dello Sviluppo economico.

Il documento, elaborato dalla «Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese», si rifà alla legge 127/2007, la manovra d'estate che ripartiva in via definiti-

va la dote del cosiddetto "tesoretto". Quella legge contiene anche la premessa di una riforma bis della legge 488, già rivista profondamente nel 2005 con l'inserimento di nuovi indicatori e un ampio coinvolgimento delle banche nelle procedure di valutazione. L'articolo 8 bis della legge 127 in pratica delega il ministero dello Sviluppo a rivedere ex novo la 488, incluse attività, iniziative e categorie di imprese agevo-

labili, spese ammissibili, misura e natura finanziaria delle agevolazioni.

La relazione 2008, la prima della nuova era del ministro Scajola a via Veneto, dà indicazioni chiare: «Questa parte della norma, ancora inattuata per le perplessità del precedente Governo a proseguire con uno strumento agevolativo di questo tipo, potrebbe offrire l'opportunità di introdurre cambiamenti tali da delinea-

re un nuovo strumento di incentivazione in favore delle aree meno sviluppate, e del Mezzogiorno in particolare».

Il consuntivo

La scadenza della carta e dei regimi di aiuto a finalità regionale - 31 dicembre 2006 - ha inciso su un anno di quasi totale congelamento del sistema degli incentivi. Tra nazionali e regionali, nel complesso, il calo delle agevolazioni concesse nel 2007 è

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Giustizia Il capogruppo Cota rilancia la proposta di Bossi. Violante: impraticabile per la nostra Carta

La Lega: pm eletti dal popolo Pdl diviso, no dai democratici

Ghedini apre, ma Gasparri bocchia l'idea. Di Pietro: americanate

Dai leghisti l'ipotesi di una scelta diretta da parte dei cittadini. Lo staff del ministro Alfano: se sarà proposta se ne parlerà

ROMA — L'ipotesi avanzata ieri dalla Lega di un'elezione diretta dei pm da parte dei cittadini è entrata con forza nel dibattito sulle riforme per la giustizia, andandosi a sovrapporre ai quattro punti già in agenda nel progetto del governo: riforma del processo civile, separazione delle carriere, revisione dell'obbligatorietà dell'azione penale e riforma del Csm. Il ministro (leghista) dell'Interno Roberto Maroni ha comunque ribadito che la riforma della giustizia va fatta e che ogni magistrato dovrebbe essere considerato responsabile delle

azioni che compie, mentre il Csm «dovrebbe pensare a punire chi sbaglia, arrivando ad esempio radiare chi consente la liberazione di un mafioso perché magari deposita la sentenza in ritardo».

L'idea dell'elezione del pm ha rinfocolato le polemiche dell'opposizione. Naturalmente Di Pietro: il «pm eletto è un'americana», «per la giustizia non servono le riforme sui massimi sistemi, ma cambiare le procedure ordinarie». Certo lui «è solo per il Sudamerica» ha ribattuto Daniele Capezzone, portavoce azzurro. Ma anche l'ex presidente della Camera Luciano Violante è contrario («Idea impraticabile con la nostra Costituzione») e Giorgio Tonini, molto vicino a Walter Veltroni («Si va fuori stra-

da»). Il caso ha scatenato anche una forte differenziazione all'interno della maggioranza dove An (il capogruppo Pdl al Senato Maurizio Gasparri) preferisce la separazione delle carriere e non vede vantaggi dalla proposta leghista, ma anzi la considera come un probabile «motivo di condizionamento dei pubblici ministeri».

Peraltro da An è venuta l'idea, lanciata da Filippo Berselli, di depenalizzare i reati di competenza dei giu-

Tonini (Pdl): si va fuori strada

Il veltroniano Tonini contrario: si va fuori strada. E l'Udc Vietti avverte: l'iniziativa non aiuta il dialogo perché ci allontana dall'Europa

dici di pace e affidare a questi ultimi quelli di minor allarme sociale per «rivoluzionare la situazione senza intaccare il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale» che di fatto «è un falso problema». Bocciata anche questa da Tenaglia (Pd): «Mi sembra azzardata» e dall'ex pm di Mani pulite («L'ennesimo colpo di spugna»).

L'elezione dei pm «è una nostra vecchia idea — ha detto Cota capogruppo alla Camera — secondo me ottima in prospettiva. Bossi lo ha sempre sostenuto». Anche perché la scelta popolare dei rappresentanti dell'ac-

cura garantirebbe la saldatura tra riforma del sistema giudiziario e federalismo. Tanto che Donadi, Idv, ha messo in guardia da un possibile scambio «tra giustizia e federalismo». Niccolò Ghedini, Pdl, che per il premier segue tutto il dossier giustizia, non si è nascosto che si tratterebbe certamente di un'idea «interessante» di cui peraltro si parla da vent'anni». Gianfranco Rottoli, ministro per l'attuazione del programma la reputa «una cosa seria e saggia». Da Via Arenula si fa sapere che attualmente non è in agenda, «ma che se verrà portata al tavolo dagli alleati se ne parlerà». Per l'Udc Vietti l'ipotesi invece «non aiuta il dialogo perché sconvolge dalle fondamenta il nostro sistema allontanandoci dall'Europa».

M. Antonietta Calabrò

Verso il Pdl. I paletti del partito di Fini: 70/30 a favore di Forza Italia valido solo a livello nazionale

An resiste sul territorio: «Le quote? Caso per caso»

Luca Ostellino
ROMA

La costruzione del Pdl va avanti senza problemi. Anzi, a parte l'incontro della commissione per lo Statuto del nuovo partito dello scorso 18 agosto, «non è successo nulla». A creare fantomatici contrasti tra An e Fi sul percorso costitutivo del Pdl sono solo i media, assicura il reggente del partito di via della Serofa Ignazio La Russa: «Mai come ora c'è stata piena sintonia».

Il ministro della Difesa ribadisce l'intesa sancita prima di Ferragosto a Palazzo Grazioli con Silvio Berlusconi sulle quote di partecipazione all'interno degli organismi dirigenti del Pdl. A Fi, che si farà carico delle forze minori, spetta il 70% e ad An il 30. L'accordo è servito a sbloccare la situazione di stallo che si era registrata nelle ultime riunioni, confermando quanto «stabilito con la lettera proposta da Verdini e da me accettata pienamente». Nella circolare a livello nazionale firmata da La Russa e dal plenipotenziario azzurro Denis Verdini si precisa che le nuove strutture dovranno rispettare «l'intesa stipulata dai partiti prima delle elezioni», 70% agli azzurri e 30 ad An, appunto, fermo restando che «situazioni particolari, Re-

gione per Regione, potranno con il nostro consenso trovare anche diverse intese».

Nei giorni scorsi, La Russa, che con Verdini guida il percorso costitutivo del Pdl, è stato però ancora più netto. Questa quota è valida solo a livello nazionale («poi andrà adeguata città per città, Regione per Regione»), ha

STRUTTURA LEGGERA

L'altolà di Bocchino:

«Il nuovo soggetto dovrà fare congressi e avere un tesseramento per avere una base democratica»

assicurato, rispondendo così alle preoccupazioni degli esponenti locali di An sugli assetti futuri e i rapporti di forza tra gli organismi dirigenti del nuovo partito sul territorio. La percentuale 70-30 «non è applicabile in Regioni come la Campania e il Lazio dove il nostro peso è sicuramente superiore a quella cifra. Il meccanismo va rivisto», ha avvertito il capogruppo in Consiglio regionale campano Enzo Rivellini. «Quei numeri possono valere solo in un'ottica parlamentare, non amministrativa», aggiunge il consigliere regionale Mario Ascierio. Sono preoc-

cupazioni condivise dalla maggior parte dei responsabili locali di An, che conta 14.600 circoli, rispetto ai 4.200 coordinamenti di Fi, e ha oltre 600mila iscritti, contro i 400mila del partito di Berlusconi. A gettare acqua sul fuoco ci pensa il coordinatore regionale Mario Landolfi, spiegando che «le quote sono un criterio, non una regola ferrea. L'intelligenza politica ci porterà a valutare caso per caso».

Appare fin d'ora chiaro che a decidere i ruoli all'interno del Pdl, ciascuno per la propria quota, saranno direttamente Berlusconi e il leader di An Gianfranco Fini (sicuro vice del Cavaliere). Il dibattito sul profilo organizzativo del nuovo partito, però, non è di certo puramente accademico. Per ora, la prima riunione della commissione statutaria non è entrata nel vivo della questione, rinviando l'approfondimento all'incontro del prossimo 9 settembre, alla vigilia del comitato costitutivo del nuovo partito. «È un approfondimento necessario e delicato», avverte il tesoriere di An Franco Pontone, «perché trovare una sintesi tra due strutture organizzative così diverse non sarà facile. Noi per fare qualsiasi scelta dobbiamo convocare il Congresso. In Forza Italia è sufficiente che Berlusconi decida... Credo, comun-

ue, che alla fine ci si riuscirà. In fretta non si torna. Del resto chiunque faccia politica non può rinunciare alla prospettiva di un partito del 50% più uno. Il Pdl è lo sbocco naturale del processo avviato con Fiuggi».

Il senatore di An Antonino Caruso, già impegnato nel passaggio Msi-An e ora tra i cinque "saggi" della commissione statutaria, sostiene che la contrapposizione tra partito leggero, all'americana, sul modello di Fi, e ben strutturato, con una forte macchina organizzativa, «è un falso problema: le due cose possono convivere tranquillamente». Il Pdl, avverte però Italo Bocchino, dovrà rappresentare «un punto di mediazione fra due modelli diversi: quello nostro e quello di Fi. Ma dovrà essere un partito vero, con congressi e tesserati. Senza tesseramento non c'è base democratica che legittimi le scelte della dirigenza». Appuntamento a questo punto al prossimo gennaio. Quando, come indicato dallo stesso Berlusconi, dovrà tenersi il congresso costitutivo del Pdl. Anzi. Forse no. È più «credibile» che si svolga a febbraio, avverte La Russa, anche perché proprio a gennaio «le federazioni provinciali di An devono eleggere i delegati al Congresso nazionale». Il partito di Fini è pronto ad accelerare sulla strada del Pdl, ma di certo non a fare a meno dei riti inderogabili di ogni partito "vero".